

RECCO

«Caccia i topi, poi li cucina» Denuncia dei volontari Enpa

A far emergere la vicenda anche la segnalazione di un'escursionista
L'uomo, incontrandola, l'avrebbe invitata a banchettare. Parte un'indagine

Edoardo Meoli / RECCO

C'è un folle che sevizia e uccide i piccoli mammiferi, come topi e porcozini, e che a quanto pare li cucina. Quello che sembra un macabro scherzo è una realtà, segnalata dai volontari di Enpa Golfo Paradiso e denunciata ai carabinieri. Non solo, dall'Ente protezione animali arriva anche una documentazione fotografica che testimonia di quest'assurda crudeltà; l'immagine di un topo infilzato con un bastone di legno appuntito è stata anche pubblicata sul profilo facebook di Enpa, oltre che essere allegata alla denuncia. «Si tratta di reato penale (uccisione di animali) - spiegano ad Enpa siamo venuti in possesso di questi orribili scatti. Le foto in questione sono state scattate in un punto non meglio identificato dei boschi adiacenti la scorciatoia che da San Rocco di Camogli porta a Camogli. Quasi certamente questi po-



Il palazzo in cui ha sede la stazione carabinieri di Recco

veri topi sono il cibo di uno strano e lugubre individuo che pare stazionare nella zona sopra indicata». Nei giorni precedenti altre segnalazioni simili erano arrivate con riferimento alle zone collinari di Recco, mentre ancora non si è spenta l'eco del gattino che era stato infilzato con la balestra un pa-

Chiesta sui social
la rimozione delle foto
più efferate pubblicate
in relazione al caso

io di anni fa, proprio nell'entroterra recchese. In quest'ultimo caso, c'è anche la testimonianza di un'escursionista: «Una turista di passaggio che, mentre una creatura stava arrostando su una griglia, è stata, a gesti, invitata a partecipare al banchetto - raccontano ancora gli animalisti - considerata l'abilità del soggetto a cattu-

rare animali molto veloci, è a rischio qualsiasi altro tipo di specie. Sono state interessate anche le forze dell'ordine che si stanno già attivando sul caso».

I volontari Enpa, data la vastità del territorio, ad ora non sono stati in grado di individuare la zona: richiediamo pertanto la vostra collaborazione per riuscire a rintracciare l'esatta località. Invitiamo la cittadinanza a fornirci maggiori ragguagli circa la località dove si trova questo individuo per poter dar corso agli adeguati adempimenti». Ovviamente, la vicenda ha scatenato una ridda di reazioni sui social e in molti hanno chiesto anche la rimozione delle immagini in questione.

Un caso simile si era verificato, qualche mese fa a Torino, dove topi e nutrie arrostiti e infilzati erano state scoperte dalla polizia locale: conservati dentro cartoni e a quanto pare pronti per la vendita. In quel caso, come avevano rilevato le successive indagini, gli autori erano stati alcuni cittadini nigeriani, che avevano spiegato poi che piccoli ratti e simili venivano regolarmente utilizzati come alimento nel loro Paese. Nel caso del golfo Paradiso, però, non si tratta certamente di qualche usanza gastronomica straniera. Stando alle testimonianze raccolte, l'autore delle uccisioni degli animaletti sulle colline viste mare e della successiva grigliatura sarebbe un cittadino italiano. —